

«Manifesti choc» per l'appuntamento del 16 marzo in Francia

Nostro servizio
PARIGI — Quasi due mesi fa, sui muri di Parigi e di Francia, apparve la prima serie di manifesti elettorali sociali: vi erano raffigurati volti dall'aria un po' demente di donne e uomini, con scope, stracci, libri o valigette 24 ore a seconda della professione di ciascuno, la bocca aperta nello stesso grido di paura: «Alut! La destra ritorna».

Dunque la destra ritornava, al potere s'intende. E i socialisti, con quei manifesti un po' primitivi che illustravano la reazione impaurita del «francese qualunque» davanti alla prospettiva di questo ritorno, sembravano confessare in anticipo la loro sconfitta o, almeno, uno stato d'animo di rassegnazione alla sconfitta. Ci furono, nel Ps, reazioni sdegnate per quella serie forse non troppo felice, anche se nuova e originale nel contesto di una campagna elettorale legislativa che di solito è fatta di parole d'ordine mobilitatrici, di volti sereni di «leader» capaci di guidare il popolo di destra o di sini-

scrivania e attorniato dal cinque «migliori» del suo governo: il ministro dell'Educazione nazionale Chevènement, il ministro del Bilancio Bérégovoy, il ministro della Cultura Lang e le signore Edith Cresson e Georgina Dufoix, rispettivamente ministro del Commercio estero e portavoce del governo. A differenza dei neogollisti, i socialisti sono «tutti a nuovo e in bell'arnese» come avrebbe detto Carducci, senza mazzocchio e senza spada ma con doppiopetto e cravatta, come si addice a chi ha il potere e lo vuol far sapere. Sono rigidi, immobili, con un sorriso stereotipato sulle labbra come le figure di cera del Museo Grévin ma assicurano di avere sugli avversari e concorrenti una Francia di vantaggio.

A questo punto è arrivato il lupo. Un grande manifesto, anch'esso socialista, con un lupo disneyano al centro, i denti sporgenti dalla bocca bavosa e, nell'aria azzurrina, la domanda di un Cappuccetto rosso (o rosa?) invisibile: «Dim-



Il lupo nella campagna elettorale

Qui sopra e a sinistra, due manifesti socialisti che affacciano il pericolo di una svolta a destra. Nel primo un invisibile Cappuccetto rosso chiede al lupo: «Dimmi, bella destra, perché hai i denti così grandi?». Nel secondo una donna impaurita grida: «Alut! La destra ritorna». Sotto il titolo, un manifesto neogollista (Jacques Chirac è al centro del gruppo sorridente) che dice: «Che venga presto domani!».

stra alla vittoria, o di denuncia dei pericoli di disegni dell'avversario. In quei primi manifesti socialisti non c'era nulla di tutto questo. C'era solo l'affermazione che la destra faceva paura al povero di spirito che in Francia, cosa si sa, esistono solo in quantità trascurabile.

Oggi quei manifesti sono ormai coperti dalla seconda e perfino dalla terza ondata. E quelli che sono rimasti visibili sui muri servono ormai ad altre campagne. Giorni fa il settimanale «L'événement du jeudi» ha ripreso in copertina l'idea socialista della donna di casa terrorizzata mettendole in bocca una nuova grida di paura: «Alut! La destra è la sinistra ritornano». Un po' qualunquista se si vuole, ma efficace per colpire la tanto discussa «coabitazione» tra Mitterrand e Chirac. E che dire dell'altra deformazione dello stesso manifesto: «Alut! Arriva Berlusconi che già seppelliva il 16 marzo prima che avesse avuto luogo, per dare fiato alla collera chira-chiraciano - giscardiano - radical - comunista contro Mitterrand e l'amico del suo amico Craxi?

Nella seconda ondata di manifesti c'erano già tutti i partiti, con una netta predominanza di quelli ricchi, di quelli che possono pagarsi un manifesto in tecnico-quadri, riprodotto ad un minimo di trenta esemplari, concepito da uno dei grandi produttori di pubblicità commerciali, oltre le spese di affitto dei relativi spazi pubblicitari comunali.

Abbiamo visto così lo stupendo «Virement (le main)» neogollista (che venga presto domani) con Chirac al centro di una allegria e giovane brigata, a passo svelto sui verdi pascoli della quinta Repubblica, come nei manifesti di una celebre acqua minerale che assicura ai suoi fedeli consumatori leggerezza, agilità e forma fisica.

Abbiamo visto anche il contromanifesto socialista con il primo ministro Fabius seduto dietro una

mi, bella destra, perché hai i denti così lunghi?». Poiché tutti hanno letto le favole di Perrault, tutti dovevano conoscere la risposta: «Ma è per mangiarci, il meglio, bambine mia». Di nuovo la paura della destra che ti mangerà, o mangerà le tue conquiste sociali e i tuoi risparmi e riesce a tornare al potere. Di nuovo un manifesto «psico-politico» a poche settimane di distanza dal primo.

E poi, immagine finalmente pacificatrice dopo tanti fantasmi terrorizzanti, ecco ancora il Partito socialista con Georgina Dufoix, questa volta, e chissà perché a cavallo, superba sugli acquitrini della Camargue, che grida a titolo di consolazione: «Il cuore batterà sempre a sinistra». Anche quello di Chirac? Anche quello di Le Pen? E già si profilava all'orizzonte la seconda puntata neogollista piena di gioventù felice perché aveva ricevuto da Chirac l'attesa promessa: «Il domani è vostro».

Tempo fa, parlando di questi manifesti sempre più grandi, sempre più «pubblicitari» nel senso mercantile del termine, sempre più dimostrativi di una campagna elettorale «visualizzata», fatta non più di discorsi o di slogan politici ma di richiami destinati ad impressionare il consumatore della merce politica, un quotidiano parigino parafrasava un vecchio proverbio in questi termini: «Dimmi come ti manifesti e ti dirò chi sei».

In effetti, da quando s'è saputo che Jacques Séguéla (uno dei maestri della pubblicità) aveva largamente contribuito a far vincere le presidenziali del 1981 a Mitterrand con lo slogan «La forza tranquilla» e con un Mitterrand quasi bucolico, dominante la campagna francese col villaggio francese e il campagna francese sullo sfondo, gli uffici elettorali di quasi tutti i partiti sono scomparsi e le campagne vengono affidate, a prezzi inconfessabili, a professionisti della psicologia di massa



La pubblicità produce a ritmo frenetico uno slogan dopo l'altro - Il grido di paura lanciato dai socialisti: «Aiuto! La destra ritorna» - Battaglia politica tutta «visualizzata», fatta per colpire l'emotività più che il raziocinio del cittadino

che vendono il «politico» con gli stessi principi con cui si propone un detergente o si lancia un nuovo modello d'automobile. L'idea di base, ormai ben radicata, è che «un buon manifesto, un buono slogan, sono più efficaci di un programma politico che nessuno conosce prima di votare. Non dico che questo sia valido per tutti i paesi europei, ma per la Francia è così e tutta la campagna in corso lo dimostra. Agli osservatori di capire le ragioni di questa mutazione nel costume politico o nel costume «tout court», che ha radici nel deterioramento progressivo del dibattito e dell'interesse politico dei francesi, nella sempre più accentuata personalizzazione della vita politica e nella riduzione costante del ruolo dei partiti e del Parlamento, cioè in una

serie di fenomeni da cui non è assente l'impronta golliana e che oggi si traducono in queste campagne elettorali dove la propaganda è sostituita dalla pubblicità, il discorso programmatico dallo «choc» di una immagine o di uno slogan incaricati di colpire l'emotività più che il raziocinio, il diaframma più che il cervello di questo cittadino distratto dalla vita politica da una martellante campagna contro la politica intesa come qualcosa di malsano e riservata a pochi «addetti ai lavori», quasi tutti naturalmente con le mani sporche.

Tutto ciò, ovviamente, ha aumentato i pregi di una campagna elettorale: non soltanto per via delle tariffe degli uffici pubblicitari con un partito affidato buona parte delle proprie speranze di successo, ma

anche per la quantità e le dimensioni del materiale pubblicitario che più è grande e più è visibile, più occupa gli spazi strategici ma costosi di una città e più ha la possibilità di riscuotere l'effetto voluto.

Secondo una recente inchiesta di «Le Nouvel Observateur» la campagna in un solo e grosso dipartimento esige un investimento globale di cinque milioni di franchi (un miliardo di lire). Poiché la Francia metropolitana è divisa in 92 dipartimenti, il costo complessivo della campagna elettorale oscillerà tra i 500 milioni e il miliardo di franchi, cioè tra i 100 e i 200 miliardi di lire.

Si tratta di cifre vertiginose che i partiti chiamati in causa hanno naturalmente smentito. I gollisti, per esempio, confessano

un bilancio per spese elettorali di appena otto milioni (un miliardo e seicentomila lire), i socialisti, più audaci, una cifra che non supera i 50 milioni (dieci miliardi di lire e non è poco); tutti pagati, ovviamente, dal tesseramento e dalle sottoscrizioni dei militanti.

Ma la Francia, ricorda a questo punto il settimanale parigino, è il solo paese dell'Europa democratica a non esigere la trasparenza sul finanziamento dei partiti: e questo può largamente spiegare quello. Fuò spiegare, insomma, questo fiume di denaro la cui provenienza non sarà mai resa pubblica, anche se tutti sanno che nei periodi di campagna elettorale il grande padronato interviene sotto banco con sovvenzioni considerevoli (talvolta a destra con la mano destra e a sinistra con quella sinistra, non si sa mai) che poi dovrebbero tradursi, con la vittoria di questo o di quello, in «ringraziamenti» altrettanto considerevoli sotto forma di alleggerimenti fiscali, facilitazioni alle esportazioni, commesse di Stato e così via.

Il fatto che la Francia non abbia conosciuto in questi ultimi anni scandali politico-finanziari non vuol dire affatto che la vita vi sia più sana che altrove. Al contrario, poiché le relazioni tra la politica e il denaro sono poste sotto il segno del vuoto giuridico, tutti gli abusi sono possibili, tutti i sospetti sono autorizzati.

Non siamo noi a dirlo: lo dice «Le Nouvel Observateur» che aveva chiesto a quattordici personalità politiche di primo piano quali fossero i loro redditi. Quanto al segretario generale del Pcf Marchais, l'ex primo ministro Mauroy e il segretario generale neogollista Toubon hanno risposto. E il resto? Come dice Amleto prima che cada il sipario, il resto non è che silenzio.

Augusto Panchaldi

BOBO / di Sergio Staino



LETTERE ALL'UNITA'

Anche a Livorno quattro eroici caduti

Caro direttore,
 la morte dei sette astronauti statunitensi ha abigottito il mondo intero: sette vite stroncate nel sogno di una grande impresa.

Quattro giovani operai di Livorno il giorno dopo sono morti sul lavoro: tre di loro — e un altro l'ha scampata per un miracolo — hanno perso la vita. Inutilmente: coraci del pericolo, si sono prodigati per strappare alla morte il primo e i successivi propri compagni.

Non è un inutile confronto. La morte degli astronauti ci sbalordisce; la morte degli operai ci addolora, ma, nello stesso tempo, la si sopporta con una certa rassegnazione: ci si fa il callo. Tutti i giorni dei lavoratori perdono la vita, delle famiglie sono attonite dal dolore.

Certamente si farà tutto il possibile per sapere cosa ha procurato l'esplosione dello Challenger. Quanto e come si farà per capire perché gli operai muoiono per incidenti sul lavoro?

LORENZO CONFALONIERI (Milano)

La presa di coscienza di uno studente

Spett. Unità,
 sono uno studente. Mi guardo intorno e vedo le persone care, amici, genitori... Non è possibile, è terribile che a decidere del loro destino siano poche persone che hanno la possibilità di scatenare una guerra mondiale. Poche persone da cui dipendono (anche in termini di sfruttamento e di fame) milioni, miliardi di esseri umani.

La tensione internazionale nel Mediterraneo è il pericolo più vicino per la fragile pace. Per una ostinata volontà americana, improduttiva, di sembrare i più forti, nei giorni scorsi è scoppiato un conflitto che poteva allargarsi con conseguenze disastrose.

C'è bisogno che ognuno si muova, si sensibilizzi e si adoperi per la pace minacciata. È un diritto-dovere di ognuno anche nel proprio piccolo, quotidianamente. Un mezzo a mio parere utilizzabile è quello delle lettere: lettere da inviare ai due «grandi» perché capiscano che la vita di molti uomini non è loro, non possono farne ciò che vogliono a discrezione di interessi di parte. E inoltre perché sia vero lo sforzo di pace, rispetto e ricerca del bene comune.

E che poi l'Italia si muova! Mediatrice non solo per i propri interessi, ma per quelli degli altri Paesi.

Di amicizia c'è estremo bisogno anche nei rapporti quotidiani come nelle relazioni tra popoli. La pace la dobbiamo decidere, favorirla noi perché la vita, nostra e di tutti, sia più bella, serena e utile.

FRANCESCO MORABITO (Milano)

Quella politica, per tutti, è morta: ma lui continua

Caro Unità,
 l'esibizione del superman statunitense davanti alla Libia mi richiama alla memoria la teoria linguistica delle onde. In base ad essa la diffusione di una parola si comporta come l'onda suscitata da un sasso gettato in uno specchio d'acqua. Mentre dallo stesso punto possono essere ancora partite altre onde, scutate dal successivo lancio di altri sassi, intanto l'onda provocata dal primo sasso continua a muoversi verso i margini dello specchio d'acqua.

In modo simile, mentre il mondo intero sa ormai, in modo irreversibile, che la scionia politica della cancelliere è da tempo morta e sepolta nella coscienza dei popoli, ecco Reagan continuare a riproporla; e proprio nel Mediterraneo.

CLAUDIO ESERA (Firenze)

«Certo non manderei i miei bambini a provarlo...»

Caro direttore,
 se in una certa casa abita un pazzo furioso, certo non manderei i miei bambini a provarlo, facendogli dispetti e insultandolo dalla pubblica via: fuor di metafora, la pubblica via sarebbero le acque più o meno internazionali del golfo della Sirte.

Anche perché forse Gheddafi è meno pazzo di quanto ci vogliono far credere; e forse di pazzo ce ne sono altri.

Al di là delle battute visto che la crisi mediorientale rimane, con tutta la sua gravità, concordato pienamente con l'analisi di Alberto Asor Rosa, cioè: «Capire perché c'è il terrorismo è l'unico modo possibile per tentare di combatterlo e rimuoverlo».

Certo sarebbe più fruttuoso che giocare ai Rambo!

CLAUDIO MARTIGNON (Postua - Vercelli)

«Meno profitti, forse, ma uomini migliori»

Caro Unità,
 dopo Rambo II, Rocky IV ed Invasion Usa, c'è da chiedersi se non sia uno scandalo che si proiettino le frustrazioni dell'americanismo mediano nelle nostre città.

Scusa il mio sfogo, ma credo che se si spendessero miliardi di dollari per propagandare la pace e non l'odio e la guerra, forse si farebbero meno profitti ma uomini migliori...

MARIA LUCIA ROSSI (Marina di Massa)

Così ha detto W. Matthau cervello fino...

Cari compagni,
 mi sembra che il fenomeno «rambismo» sia stato liquidato dai nostri esperti in mezzogiorno con troppa superficialità, sottovalutando aspetti e scopi ideologici: sembra che si siano dimenticati i discorsi di Reagan sulla necessità di una diffusione planetaria dei «valori americani» e che non si sia collegata a tali discorsi la comparsa di films che peccano a piene mani in quanto di peggio abbia mai prodotto l'anticomunismo made in Usa (vedi «Alba rossa», «Exterminator», «Commando», «Invasion Usa», «Rocky IV» e «Rambo», appunto).

Si può, è vero, obiettare per l'ennesima volta, ma tutto ciò è solo spettacolo. Si può però anche controibettare:

1) che in nessuno di questi casi si tratta di

buon spettacolo dal punto di vista tecnico ed estetico;

2) che un apprezzamento tecnico-estetico di «spettacolarità» se lo possono permettere, almeno per ora, solo pochi compagni intellettuali come Abruzzese o Calabrese o altri che abbiano letto Eisenstein e Umberto Eco, ma non certo ragazzini di 14 anni e anche meno che, come è normale, sono più portati a provare passioni travolgenti che a leggere trattati di semiologia cinematografica;

3) stencionati dal crittore simili prodotti cinematografici o addirittura, esibendosi in loro difesa, si tradisce la parte migliore della cinematografia Usa: per sfoggiare un po' di originalità (a dire il vero ormai stantia) si dimentica che un attore dal cervello fino come Walter Matthau, a proposito di «Rambo» ha detto: «Un film fatto da idioti per altri idioti».

GIANGIORGIO PASQUALOTTO (Padova)

«In segno di rispetto per la libertà di coscienza»

Caro direttore,
 ti invio alcune considerazioni personali sull'ora di religione nelle scuole e sulla posizione assunta in merito dal nostro partito. Penso infatti che l'atteggiamento comunista sia stato quantomeno poco incisivo.

Siamo quotidianamente assistendo ad un fiorire di manifestazioni ed iniziative aventi l'unico scopo di convincere la gente ad optare per l'insegnamento religioso usando la non troppo sottile, anche se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune voci isolate, ogni riferimento al fatto che la religione è solo ed esclusivamente un problema di coscienza e che se ben mascherata, arma del ricatto che la carenza legislatoria ha concesso non definendo criteri e modalità di impiego delle ore alternative (programmi, personale docente, tempi ed orari ecc. ecc.).

Grande assente, con l'eccezione di alcune